Anno XXII. Giovedì 12 Agosto 1869 N. 180

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto autorizzante la Camera di commercio di Padova ad imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti.

Decreto che approva l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico in provincia di Forlì.

Decreto del ministro degli Esteri accordante una medaglia d'argento alla bandiera dei pompieri volontari italiani in Lima (Perù) a benemerenza dei titoli acquistati in circostanza del furioso incendio al Callao nella notte del 14 al 15 agosto 1868.

Decreto del ministro suddetto che conferisce una medaglia di bronzo per ispeciale benemerenza a 16 individui delle Società italiane di beneficenza in Lima e Callao pel loro operato nell'invasione della febbre gialla nel 1868. — Alla famiglia poi dell'avv. G. Profumo, presidente delle Società suddette, rimasto vittima del morbo, fu rimessa una medaglia d'argento intestata al defunto.

Decreto di accertamento di rendite dovute pel passaggio al Demanio dei beni immobili disponibili della cessata Cassa ecclesiastica.

Stato riassuntivo dei beni suddetti e delle rispettive liquidazioni della vendita da inscrivere al fondo pel culto.

Disposizione su un impiegato del Ministero della Marina.

Decreto del ministro delle Finanze in data del 5 agosto corrente, a tenore del quale la Direzione generale del demanio, in base ai dati raccolti d'ufficio, o sulle istanze degli interessati, procederà ad una liquidazione provvisoria dell'approssimativo ammontare della rendita dovuta a ciascun ente morale per gli stabili assoggettati a conversione, a termini del combinato disposto dell'art. 11 della legge 7 luglio 1866, e degli articoli 4 e 18 di quella del 15 agosto 1867.

Le somme che risultano dovute dalle singole provvisorie liquidazioni saranno registrate in appositi ruoli e pagate in rate semestrali al 1. gennaio ed al 1. luglio di ciascun anno.

Tali pagamenti s'intenderanno fatti in via di anticipazione, e senza pregiudizio delle ragioni rispettive del Demanio e degli enti morali, e salvo i successivi reciproci compensi che risultassero dovuti all'atto della definitiva liquidazione.

Decreto del ministro delle Finanze, in data del 5 agosto corrente, a tenore del quale, col giorno 15 agosto corrente e senza che sia d'uopo di veruna speciale formalità, i beni costituenti la dotazione dei benefizi, delle cappellanie, delle prelature, dei legati pii ed altre fondazioni per oggetto di culto, di patronato Regio, s'intenderanno rispettivamente rivendicati e svincolati a favore del Demanio, a sensi dell'art. 5 della legge 15 agosto 1867.

A cura degli uffici demaniali sarà tosto proceduto alla liquidazione degli assegni vitalizi dovuti agli investiti, e degli oneri che passano a carico del Demanio, a termini degli articoli 3 e 5 della legge succitata.

UN GIUDIZIO REPUBBLICANO SU L'ITALIA

—o—

Eccolo, lo pronunzia il *Journal de Genève:*

I nostri abbuonati d'Italia ci fanno l'onore di scriverci abbastanza spesso il maggior numero per ringraziarci, altri per combatterci. Questi ultimi vorrebbero fare del *Journal de Genève* un giornale d'opposizione contro il governo italiano. Essi dicono e ci dicono.

« Ginevra è una repubblica; essa « deve dunque desiderare che l'Europa intera sia repubblicana. Importa « per conseguenza che il suo giornale « trovi cattivo tutto ciò che si fa nelle « monarchie. Niente di più facile che « attaccare la nostra, basta domandare alcune frasi ai novellisti del « nostro partito. Bisogna deplorare da « noi la centralizzazione più assurda, « il militarismo più brutale, l'assenza « di ogni guarentigia giudiziaria, il « tesoro pubblico profuso per corrompere la stampa, i vizi d'ogni genere « protetti, gli arresti arbitrari su grande scala, una completa corruzione, ecc. ecc. Bisogna dire che paghiamo in imposte il 40 per cento « delle nostre entrate, che la nostra « rendita è caduta a 55 e che ci avviamo direttamente alla bancarotta. »

Questi sono, testualmente, i consigli di un piccolo numero dei nostri corrispondenti.

Che ci sia permesso di risponder loro: Ginevra è infatti una repubblica, ed è appunto perciò ch'essa rispetta i paesi stranieri ed i governi che questi paesi si sono dati. Questo spirito di propaganda che ci consigliate, è una qualità propria delle chiese, delle dottrine o delle potenze, le quali, fondate su l'autorità, vogliono imporsi agli altri e governare il mondo. Noi non siamo cattolici nè in religione, nè in politica, nè in filosofia. Noi ci vestiamo alla nostra guisa, ma non costringiamo i nostri vicini a vestirsi come noi.

Noi amiamo le nostre libertà e non le lasciamo abbattere dalle associazioni internazionali.

Con maggior ragione noi stessi non formeremmo un'associazione internazionale per attentare alle altrui libertà.

Le repubbliche non invadono, esse restano in casa loro.

Allorquando hanno velleità di conquista, esse cadono ben presto sotto la legge dei conquistatori.

Noi non dobbiamo quindi attaccare il governo italiano, a meno che questo governo non nutra, in quanto riguarda il Ticino, certe idee di propaganda. E, sia detto fra parentesi, questa minaccia ci verrebbe piuttosto dalla parte di Mazzini che da quella di Vittorio Emanuele.

Ma per ora non esistendo il pericolo, con qual diritto prenderemmo noi parte per l'opposizione negli affari della penisola? Forse a causa delle vaghe lagnanze dei nostri contradittori? — « La centralizzazione assurda? » Ma noi sappiamo al contrario che in Italia la provincia e la comune hanno delle franchigie e dei poteri che si sarebbe ben felici di ottenere in altri paesi più antichi in fatto di libertà

« Il militarismo più brutale? » Ma abbiamo veduto a Napoli, a Milano, nelle sommosse la forza armata sopportare, senza fare un movimento, le ingiurie ed i fischi dei monelli, resi arditi da quella attitudine, ed attendere pazientemente, per agire, gli ordini dei loro capi, che essi pure attendevano vie di fatto per comandare le tre intimazioni. — « Nessuna garanzia giudiziaria? » Ma noi abbiamo davanti agli occhi i codici italiani redatti e compilati dopo lo Stabilimento del nuovo regime, e questi codici destano l'ammirazione dei nostri giureconsulti che li hanno dichiarati più avanzati dei nostri in vari punti.

« La venalità della stampa? » Ma le inchieste aperte a questo proposito in Italia ed anche in Francia non hanno prodotto nè fatti, nè prove; le accuse non hanno disonorato che gli accusatori. Che cosa vi ha ancora? Ommettiamo le frasi troppo vaghe, veniamo al positivo, alla quistione finanziaria.

Sì, senza dubbio, gl'italiani pagano troppo imposte, benchè la cifra del 40 per cento sia un'iperbole; essa porterebbe il bilancio dell'Italia a due miliardi. Perchè questo eccesso d'imposte, di chi la colpa? La libertà, la civilizzazione costano caro.

Non erano le ferrovie, le strade, i porti, i fari gli ospedali, le scuole, i progressi materiali e morali dei suoi sudditi che rovinavano l'ex re delle Due Sicilie.

Bisognò incominciare ogni cosa qua-

si in tutta l'Italia; dal 1861 al 1866 il Parlamento votò 588 milioni pei lavori pubblici. Poi l'esercito, la flotta, le guerre necessarie [illegible] forse inutili, [illegible] hanno ingrossato il debito; le finanze ufficiali, lo ammettiamo, non erano floride; ma quelli dell' opposizione, che si vuole farci difendere, erano forse molto più forti? È in questo modo che la rendita è discesa..... ma non sarebbe forse meglio dire risalita a 55? I repubblicani del 1867 l'avevano fatta cadere a 40.

Sarebbe quindi un' ingiustizia, dal canto nostro, a fare una guerra sistematica al governo italiano. Ma sarebbe anche un errore di cui avrebbe a soffrire l'opposizione, anche in Italia. Ch' essa ci permetta di dirle tutta la verità.

Nessuno, in Europa, crede la repubblica possibile al di là delle Alpi. L'opinione generale è che, in quel paese, il governo è più avanzato della maggioranza della popolazione. Se per conseguenza, sfogliando i *Gazzettini Rosa* od altri, noi ci dobbiamo far un dovere di offrire ai nostri lettori tutti i fatti, veri e falsi, che si stampano contro il regime attuale, ci faremo [illegible] [illegible] dei [illegible] chi governi. Ci si dirà: [illegible] dete bene; dappertutto corruzione, ve« nalità, brutalità, [illegible] « caos, è precisamente come [illegible] del « 1850. Tutto ciò non può durare; è « un castello di carte insostenibile [illegible] « pra. Rimettiamo Francesco II a Na« poli, il papa a Bologna, gli arciduchi a Firenze, gli austriaci a Ve« nezia e Milano, e chi sa [illegible] « [illegible] a Torino [illegible]

Che gl' italiani ci credano, è a questa conclusione che giungono gli stranieri, ascoltando da lontano il ronzio confuso [illegible]

Altri stranieri, quelli che conoscono l'Italia o che l' amano, sono afflitti profondamente di questi rumori. Essi cercano quale è il male da cui è corroso quel paese; forse lo scorgono con maggior chiarezza di quanto lo possono fare gl'italiani stessi che guardano troppo da vicino. Gl' italiani infatti dicevano altre volte:

« Ci manca Milano. » E quando ebbero Milano: « Ci manca Napoli. » E quando ebbero Napoli: « Ci manca Venezia. » Ed ora che essi hanno Venezia: « Ci manca Roma. » Altri s' immagino che mettendo al potere questo o quel ministro, tutto andrà benissimo in un momento. Non s'ingannano forse tutti più o meno e non si potrebbe dir loro con ragione, che quanto manca loro, è la forza? Il loro paese ha ingrandito troppo presto a questo crescimento troppo rapido lo ha spossato. Da ciò quella stanchezza e quel languore che gl' impediscono, anche oggidì di star ritto da sè senza appoggiarsi su nessuno.

La nazione manca di solidità, il potere manca d' autorità.

L' opposizione lo sa e ne abusa. Tutti i suoi sforzi tendono a diminuire ancora, se è possibile, l'autorità del potere. Si sfruttano contro di esso gli errori ed i torti dei regimi precedenti; si consolida nel popolo questa idea che tutto ciò che comanda è brutale od astuto, Fracassa o Scapin, si mantiene il triste uso dei superlativi e delle iperboli che impediscono di veder le cose come sono e di chiamarle col loro nome; s' incoraggia la diffidenza dei furbi, si provoca quella degl' ingenui. Si cerca dappertutto il rovescio della medaglia, e si abitua la credulità popolare a credere possibili tutte le [illegible] e tutte le perfidie; [illegible] Machiavelli da [illegible] tentare in buona fede i governanti di Sforza o dei Borgia. Ne risulta che i delitti politici, le contravvenzioni, i contrabbandi, l' imposta rifiutata od evitata, i tumulti di piazza, i gridi sediziosi, i cristalli rotti, la resistenza agli agenti, i complotti segreti, le spedizioni garibaldine, il brigantaggio stesso nei boschi, sono considerati come cose permesse, atti d' indipendenza e d' eroismo. Governate dunque un popolo, e ristorate le finanze con questo modo d' intendere la libertà.

Non è tutto; gl' incessanti attacchi contro il [illegible] dei cittadini. Troppo a lungo, nella penisola, i governi avevano imbarazzato l'attività individuale; non era permesso nè di leggere, nè di scrivere, nè di viaggiare, era noioso per la pratica, ma comodo per la teoria. Era permesso agli italiani ai quali si rimproverava di stare colle braccia incrociate in un *far niente* che sembrava [illegible] viaggiatori, di dire: « È colpa dei governi. » Ora la stampa, l' istruzione, la locomozione, sono libere, ma in più di un luogo il *far niente* continua, ed i popoli [illegible] [illegible] col loro giornali d' opposizione in mano: « È « colpa del governo. »

Gli studenti che non comprendono Senofonte accusano il governo delle difficoltà che essi trovano nella Ciropedia, Saccheggiano le loro scuole e rovesciano gli altari delle chiese: devesi biasimare la loro condotta? Essi fanno esattamente come i grandi fanciulli dell' opposizione.

Che i radicali italiani lo sappiano bene, ecco ciò che si pensa di loro nelle nostre repubbliche. Ecco l'effetto prodotto dai loro giornali, dai loro discorsi al Parlamento e dalle loro inchieste sulla Regia dei tabacchi. Quanto a noi, la nostra linea è tracciata; non dobbiamo intervenire in queste dispute di famiglia. Che il capo del gabinetto di Firenze si chiami Menabrea, La Marmora, Ricasoli, Ponza di S. Martino, Rattazzi, Crispi stesso o Lobbia, non è affar nostro, i nostri corrispondenti ordinari non hanno incarico nè di appoggiare questa consorteria nè di combatterla; noi non chiediamo loro che impressioni sincere e fatti esatti. Ciò che c' interessa dall'altra parte dei monti, non è l' opposizione, nè il governo, nè la repubblica nè la monarchia, è l' Italia. È questa nazione che, in dieci anni, ha dovuto farsi una patria, distruggendo l' eredità d' una tirannia secolare, eredità calcolata ad una cifra deplorabile: 17 milioni d' illetterati in 22 milioni d' abitanti; questa nazione che, appena nata, ha dovuto combattere insieme il Papa e l' Austria, la Chiesa e l' Impero, tutto il medio-evo da una parte, dall' altra la rivoluzione ed il brigantaggio, le camicie rosse ed i briganti di Crocco; questa nazione che, povera e debole, ha saputo far fronte a tutto, sostenere tre guerre, attraversare tre epidemie senza contare gli anni di carestia, conciliarsi in faccia l' Europa ostile, entrare nei congressi delle potenze e nello stesso tempo coprirsi di ferrovie, di scuole gratuite, e tutto ciò senza appoggiarsi su d' una dittatura militare o civile, ma proclamando e mantenendo tutte le libertà. Ecco l' Italia, come essa apparisce da lontano a coloro che l' amano. Perchè dunque i suoi *enfants terribles* si ostinano a dire ch' essa non progredisce?

NOTIZIE ITALIANE

TORINO — Al *Conte Cavour* dell' 8 viene riferito che S. A. R. il principe Amedeo, dopo di avere passato parte della stagione estiva al suo reale castello di Stupinigi, s' imbarcherà per Beirut unitamente ad alcuni insigni scienziati. S. A. R. si recherà dai primi nelle acque d' Egitto per visitarvi il gran taglio dell' istmo di Suez.

NAPOLI — Questa mane, scrive il *Giornale di Napoli*, tutte le truppe di guarnigione fecero una marcia-manovra nella pianura tra Fuorigrotta e Pozzuoli, ed alle 9 antimeridiane erano rientrate ai loro quartieri, senza che si avesse a deplorare incidente di sorta.

— Oggi, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, salperanno alla volta di Trieste i legni americani ancorati nella nostra rada.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* dice che la discussione del *senatus consulto* non comincierà che nei primi giorni di settembre.

Il citato foglio scrive che il maresciallo Niel sta molto meglio, e che il sig. Benedetti, ambasciatore di Francia a Berlino, è giunto a Parigi.

SPAGNA — Le ultime notizie di Spagna sono più favorevoli alla causa del Governo provvisorio che a quella del pretendente. La Penisola è press' a poco tranquilla e tutto comincia a rientrare nella calma. Sembra dunque risultare che la insurrezione carlista abbia perduto terreno e sia presso ad abortire.

— Il corrispondente madrileno dell' *Ind. belge* ci fa sapere che quante signore e ragazze si fanno vedere per la città adorne della margherita, simbolo di carlismo, vengono insultate e bastonate.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

Questo di 13 Giugno 1869 alle 12 merid.

Sessione straordinaria

Cont. vedi N. 179.

7. Compimento della Commissione per redigere il nuovo Capitolato delle Condotte Mediche.

La Commissione eletta a tale scopo dal Consiglio nella seduta 20 febbraio anno corrente rimase composta dei signori Assessori Nicolini e Mazzucchi e del sig. dott. Domenico Boari.

Avendo questi rinunziato l' incarico col metodo delle schede il Consiglio ha surrogato il sig. dott. Francesco Modonesi.

8. Domanda di Castellani Antonio per una vendita di Sali e Tabacchi in Quartesana.

Fin dal 30 agosto 1868 Castellani Antonio ha fatto istanza per aprire in Quartesana uno spaccio di Sali e Tabacchi che quel Delegato dichiara essere cosa utile ed opportuno.

Il Consiglio delibera per quanto ne sia il caso di far la proposta prescritta dall'art. 108 del Regolamento 9 novembre 1862 sulle privative.

9. Domanda del Prof. Conti per offerte al Municipio di una raccolta Paleontologica e di alcuni suoi lavori di scultura.

— Riferisce il R. Sindaco.

— Il Prof. Angelo Conti nostro concittadino ha chiesto al Municipio o affidamento di qualche lavoro, o quanto meno di cedergli due suoi lavori di scultura, nel qual ultimo caso offrirebbe in dono pel museo di Storia Naturale una raccolta di fossili del Monte Mario presso Roma.

A giudizio del Prof. di Storia Naturale grande è il pregio della Raccolta, e meritevole di appoggi il Prof. Conti primo tra i Ferraresi ad emergere in quel ramo di studj.

Considerato che l'offerta della Raccolta Paleontologica è vincolata all'acquisto delle opere di scultura:

— Sopra proposta dei Consiglieri Novi e Gattelli il Consiglio ravvisa in massima più conveniente affidare al Prof. Conti un qualche lavoro di attualità anzichè acquistare opere già eseguite.

~~E in ispecie~~ trovando presente l'occasione per le deliberazioni che il Consiglio fra non molto dovrà prendere in occorrenza alla memoria dell'illustre Prof. Leonello Poletti.

Il Consiglio delibera all'unanimità di accettare l'offerta della Collezione Paleontologica del Professor Conti e di commettergli un lavoro da collocarsi nelle sale degli uomini illustri in commemorazione del Prof. Poletti, conforme è reclamato dalla pubblica opinione.

10. Domanda di concorso fatta al Comune dal Comitato per l'istituzione di un Club Appenninico Alpino.

Il Comitato promotore del Club sopradistinto costituito presso il museo di storia Naturale invia il suo programma e invoca il Concorso del Municipio mediante la soscrizione di un conveniente numero d'azioni.

La soscrizione pei Membri Promotori è di L. 60 annue ed obbligatoria per cinque anni.

Le Provincie e i Comuni che soscrivessero per N. 6 azioni come soci Promotori avranno il diritto di mandare gratuitamente un giovane per ogni escursione.

Prende la parola il Consigliere Gattelli ed enumera i vantaggi di tale istituzione che florisce e prospera all'estero ove l'iniziativa privata basta a sostenerla e promoverla. Fra noi però è mestieri che gli sforzi dei privati sieno incoraggiati dal concorso delle pubbliche amministrazioni. Al Club instituito in Ferrara qualche incoraggiamento ha dato già il Governo; e cordiale accoglienza hanno fatto congeneri istituzioni vigenti in Italia fra le quali il Circolo Geografico e il Club Alpino. Molte persone inoltre hanno firmato il Programma come socj Promotori e i loro nomi stanno per comparire nella Gazzetta locale.

Con questi precedenti reclama il concorso del Comune che in massima viene accordato all'unanimità.

Indi su proposta dal Consigliere Novi il Consiglio parimenti delibera di prestarlo mediante la soscrizione di N. 6 Azioni.

(Continua)

Facendo seguito alle notizie riportate jeri sui nostri alunni del Ricovero, togliamo dal Giornale *Il Tempo* di Venezia:

Che i piccoli bersaglieri ferraresi si sono prodotti jeri sera mercoledi alle ore sei sulla gran Piazza San Marco all'uopo di dare un saggio di ciò che appresero nelle manovre militari.

Terminati gli esercizi in Piazza gli alunni ferraresi furono invitati a completare la serata nel giardino dell'*Hotel Barbesi*.

Per giovedì poi altro invito e quindi altra festa gratissima ai poveri ragazzini i quali sono obbligati la maggior parte dell'anno a starsene rinchiusi nel loro asilo. La giunta municipale di Murano, con nobile pensiero, pregò il direttore sig. Mangarini a voler recarsi assieme alla sua compagnia di allievi-bersaglieri a passare la giornata a Murano. Ci anderanno e senza dubbio si divertiranno.

Amleto uno dei più stupendi lavori delle mente umana, per profondità di pensieri, per gentili inspirazioni, per leggiadria di stile, per vaghezza e novità di imagini, fu jer sera rappresentato dal Sig. *Ernesto Rossi* il più felice interprete del Dante inglese.

Il *Rossi* mostrò come l'amore, immenso dell'arte, il naturale talento, lo studio indefesso, possono fare della drammatica una scuola di severa morale, una sorgente di nobile e verace entusiasmo, un eccitamento al bene, una sublime espressione del bello in tutte le sue forme e in tutte le sue celesti virtù.

Il *Rossi* il sommo attore italiano posdimani si dividerà da noi lasciando in Ferrara le impressioni del suo valore, e la speranza di rivederlo.

Ieri sera il Teatro dell'Arena non avrebbe potuto essere più affollato di persone d'ogni condizione, fra cui notavansene molte dei vicini Comuni, e molti Signori venuti qui appositamente dalle loro Ville.

Questa sera ha luogo l'ultima rappresentazione, e si ripete la tanto applaudita tragedia:

FRANCESCA DA RIMINI

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

10 Agosto 1869.

NASCITA — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

MORTI — Bonfatti Rita di Ferrara, d'anni 19, nubile.

Minori agli anni 7. — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	min.	sec.
13 *Agosto*	12	7	57.

Osservazioni Meteoriche

11 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 750, 80	mm 753, 21	mm 754, 48	mm 758, 00
Termometro centesimale	+ 21, 4°	+ 21, 3°	+ 21, 6°	+ 20, 1°
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 81	mm 11, 27	mm 9, 92	mm 8, 67
Umidità relativa	62, 5°	59, 9°	51, 8°	49, 8°
Direz. del Vento	ENE	NE	NNE	NE
Stato del Cielo	s. nuv.	s. nuv.	q. nuv.	sereno
	minima		massima	
Temper. estreme	+ 18, 4°		+ 21, 6°	
	giorno		notte	
Ozono	5, 5		6, 0	

Dalle ore 8 alle ore 8 1/2 ant. piogg. scur siss. e min. temp. straord. verso la sera + 14 8.

Telegrafia Privata

Parigi 10. — Le notizie circa la vertenza fra il sultano ed il Kedive continuano ad essere rassicuranti.

Vienna 10. — Cambio su Londra 123 65.

Madrid 10. — Il governatore della Catalogna annunziò la comparsa di una banda presso Vichi. Furono prese misure per inseguirla.

Madrid 10. — Non esiste attualmente una sola banda carlista in tutta la Spagna. La banda che trovavasi nella provincia Soria fece la sua commissione. Nessun soldato spagnuolo passò dalla parte carlista. Credesi che la partenza di Prim per Vichy avrà luogo alla fine di agosto.

Lisbona 10. — La Camera dei pari approvò con 25 voti contro 13 una mozione di biasimo contro il ministero.

La Camera dei deputati approvò con 50 voti contro 46, una concessione di ferrovie. Corre voce che la caduta del ministero è imminente.

Madrid 11. — Quando tutte le bande erano scomparse Cabecilla Estartus entrò nella Catalogna dalla frontiera francese e fu raggiunto da una banda di 400 uomini.

Madrid 11. — La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la banda carlista segnalata ieri presso Vich fu dispersa senza combattimento dal generale Baldrich. Una banda di 30 uomini male armati segnalata nella provincia Gudalaxara è vivamente inseguita.

La banda Polo è completamente internata nelle montagne di Toledo. Nulla di nuovo nelle altre provincie.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Distretto di Massa Superiore

—o—

COMUNE DI MELARA

AVVISO

Fino al 29 Settembre 1869 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, resasi vacante per la spontanea rinuncia del dott. Giuseppe Baruffaldi. Il Comune è percorso da ottime strade, conta 2800 abitanti, dei quali 900 circa, perchè poveri hanno diritto a cura gratuita.

L'annuo stipendio annesso alla condotta suddetta è di L. duemille (2000)

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto dovrà trovarsi al suo posto non più tardi del 15 Ottobre prossimo venturo. Gli obblighi del medico condotto risultano da apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale.

I concorrenti, dovranno entro il termine sopraindicato, produrre a quest' Ufficio Municipale la loro Istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina criminale.

c) Certificato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.

d) Certificato di sana fisica costituzione.

e) Diploma in Medicina e Chirurgia.

f) Qualunque altro attestato che valga a raccomandare il concorrente al Consiglio.

I documenti B. C. D. dovranno essere in data posteriore a quella del presente Avviso.

Dall' Ufficio Municipale.

Melara 24 luglio 1869.

PER LA GIUNTA

Il Sindaco

G. SANI